

Pugno duro contro i malati

AZIENDA SCUOLA
Di Nicola Mondelli

Non solo falsi

E arriva un nuovo iter per accertare le inabilità

Finti malati e malati veri nel mirino del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Brunetta. Lo schema di decreto legislativo in ordine al controllo delle assenze per malattia, introduce, infatti, sanzioni più incisive, anche di carattere penale, finalizzate a ridurre il fenomeno dell'assenteismo tra i pubblici dipendenti, ivi compreso il personale della scuola. In materia di assenze per malattia, il decreto oltre a confermare che l'amministrazione dispone il controllo in ordine alla sussistenza della malattia del dipendente anche nel caso di assenza per un solo giorno, tenuto conto delle esigenze funzionali e organizzativa, precisa che nell'ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare, l'assenza deve essere giustificata esclusivamente mediante certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Confermato anche che le fasce orarie di reperibilità del lavoratore, entro le quali devono essere effettuate le visite mediche di controllo, sono dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi. L'art. 67 del decreto dispone, in particolare, che dopo l'art. 55 del d.lgs. n. 165/2001 sono inseriti gli articoli 55-bis, ter, quater, quinquies, sexies, septies, octies. La parte più rilevante in materia di assenze per malattia contenuta nei nuovi articoli è quella relativa alle false attestazioni e certificazioni e alla facoltà dell'amministrazione di risolvere il rapporto di lavoro nel caso di reiterato rifiuto, da parte del dipendente, di sottoporsi a visita per verificare sia l'idoneità psicofisica al servizio che nel caso di accertata permanente inidoneità psicofisica.

Mentre le modalità per procedere alla verifica dell'idoneità al servizio saranno disciplinate con un regolamento da emanarsi successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo, nulla si dice, invece, sulle modalità e sulle condizioni che possono consentire all'amministrazione di risolvere il rapporto di lavoro del personale nei cui confronti è accertata una permanente inidoneità psicofisica al servizio. Un silenzio che non lascia tranquilli i docenti nei cui confronti è già stata accertata la inidoneità permanente per motivi di salute e che, a domanda, oggi sono utilizzati in altri compiti.